

Lentezza e caos nei lavori

# STRADE IN DISSESTO «RIPRESA» DIFFICILE



NELLA FOTO IN ALTO: via Tiburtina nel tratto fra piazzale Tiburtino e piazzale del Verano. Per due mesi e più sono stati impegnati nei lavori. NELLA FOTO IN BASSO: via Fleming alla confluenza con corso Francia

I temporali di questi giorni hanno messo ufficialmente fine all'esodo: comincia il grande ritorno e con questo il caos nelle strade. E non sarà ancora tutto alla fine del prossimo mese. Roma riprenderà il suo aspetto con sue di città caotica, reso più visibile, tale aspetto, dalla lentezza dei lavori. Sono previsti, non iniziati, di quelli iniziati, che sono ancora in alto mare.

Nel parlarsi solo della metropolitana che da opera progettata per alleviare il traffico è andata trasformandosi in incubo per decine di migliaia di persone, in un fatto di confusione. Parliamo delle decine, si potrebbe dire centinaia, di occasioni di confusione stradale, create dall'assenza di un minimo senso di serietà da parte del Comune.

E' il caso di corso Francia, ad esempio, diviso a metà ormai da qualche mese per lavori che avrebbero già dovuto essere terminati da un pezzo. Imperversa nella grande arteria è un problema, reso di più difficile soluzione dal lungo giro che gli automobilisti sono costretti a compiere attraverso la tortuosa via Fleming. Un sacrificio che era stato richiesto per poche settimane, in un fatto di confusione, creato dall'assenza di un minimo senso di serietà da parte del Comune.

La scandalosa lottizzazione di Valle Martella a Zagarolo, ostacolata da un vasto movimento di opinione pubblica oltre che da «Italia Nostra» e dalla Sovrintendenza alle belle arti ha messo in crisi la Giunta di centro sinistra. Ieri sera, due assessori della lista socialista, il socialista Caramanna e il socialdemocratico Caramanna, hanno rassegnato le dimissioni dalla Giunta, durante una movimentata riunione del Consiglio comunale.

I due assessori hanno criticato il sindaco per l'azione con cui aveva esautorato i due membri della Giunta dalle loro competenze. Gli assessori all'Urbanistica e alla Pubblica Istruzione, nella dichiarazione con la quale si davano dimissionari, hanno portato numerosi esempi della cattiva amministrazione della cosa pubblica soprattutto nei settori urbanistico e edilizio.

Abbiamo dato notizia, nella nostra edizione di ieri, dei progetti, non contrastati, anzi favoriti da una parte della Giunta, di un gruppo di speculatori che vogliono far sorgere, alle porte di Roma, quantunque vana: una «città gallinaia», come efficacemente chiamano gli urbanisti.

Si vuol far sorgere una «città-gallinaia» di 50 mila vani

## Crisi in Giunta a Zagarolo per gli scandali urbanistici

Dimissionari gli assessori socialisti - Il PCI chiede che tutta la Giunta si presenti dimissionaria

Ritardo del Comune

### Ancora senza Consiglio gli Ospedali Riuniti

Primi sintomi di ripresa dell'attività capitolina. Un gruppo nutrito di interrogazioni è stato presentato dal gruppo comunista, e in particolare dal compagno senatore Luigi Gigliotti, su una serie di problemi da tempo sul tappeto che ancora non hanno trovato soluzione. Esse saranno di scuse nelle prime sedute del Consiglio comunale in apertura della sessione autunnale.

Di particolare interesse, fra le altre, una interrogazione che pone il problema dei mezzi finanziari con i quali attuare il programma sulla base del quale si è costituita la Giunta di centro sinistra. L'interrogazione rileva come tale programma dovrebbe essere realizzato nel corso del prossimo quinquennio e chiede al sindaco di far sapere quanti dei famosi 150 miliardi di mutui che il Comune è stato autorizzato a contrarre dallo Stato sono già stati utilizzati «con formalità» di liberazione e quanti ancora sono disponibili; quale sia la spesa presunta bilmente necessaria per realizzare il programma annunciato e con quali mezzi finanziari l'amministrazione intende attuarlo e, infine, quando tale programma sarà posto in discussione «onde porre il consiglio comunale in condizione di approvarlo, di modificarlo o di respingerlo».

Un'altra serie di interrogazioni, legate a questa, riguarda lo stato delle finanze comunali e delle aziende municipalizzate. In esse si chiedono chiarimenti sulla situazione debitoria generale del Comune, che dovrebbe superare gli 800 miliardi, e sulle difficoltà in cui si trovano le aziende comunali. In particolare, insieme al compagno Nello Soldini, Gigliotti chiede chiarimenti sui mancati versamenti all'INPS (nove miliardi per l'ATAC e quattro per la Stefer) e sollecita provvedimenti da parte dell'amministrazione.

Un altro importante problema è stato sollevato dal senatore comunista. Si tratta del perdurare agli ospedali riuniti di «un regime commissariale che non solo è antidemocratico, ma è contrario alla legge». Il Comune, infatti, ha ancora designato i tre membri del consiglio di amministrazione. Tale ritardo — si legge nell'interrogazione — si potra da oltre un anno ed è ormai divenuto insopportabile. D'altra parte, il ministro della sanità, nel rispondere al Senato ad una interrogazione, ha dichiarato che la mancata nomina del presidente del consiglio d'amministrazione dipende dal fatto che il Comune, (oltre alla Provincia), non ha ancora nominato ripetutamente sollecitato a nominare i propri consiglieri, non ha provveduto.

Altre interrogazioni riguardano il funzionamento di vari uffici comunali.

Penoso dramma: l'uomo ha tentato di gettare di sotto anche un vigile del fuoco

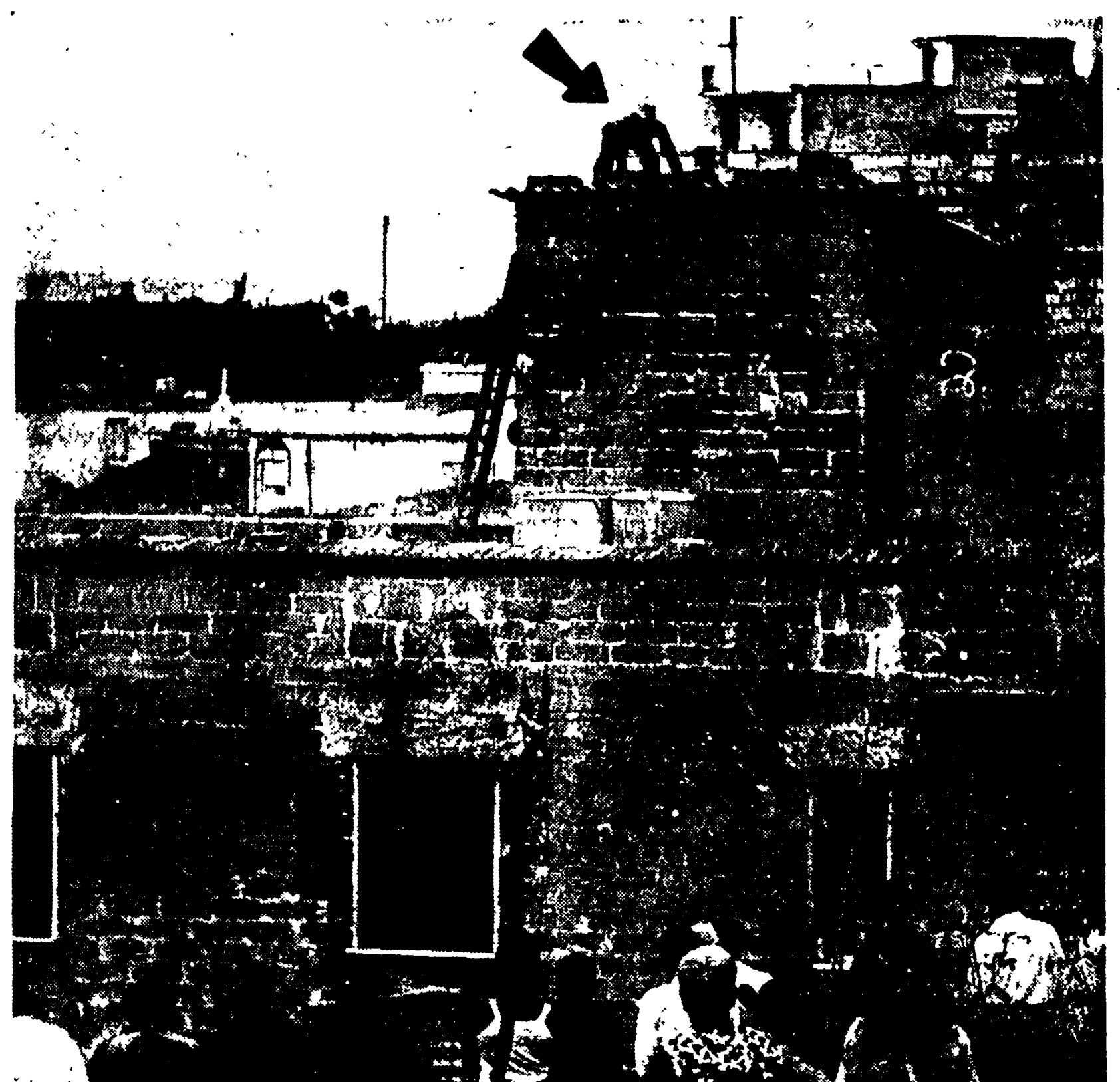
## Licenziato impazzisce sale sul tetto e scaglia blocchi di tufo sui passanti

Un manovale, che già nel passato aveva sofferto di crisi nervose, licenziato da un'impresa edile, ieri è stato colto da un nuovo violento attacco di follia. Dal terrazzo della sua abitazione ha dapprima bombardato con pietre e pesanti blocchi di tufo i suoi compagni di lavoro, poi ha tentato di scavalcare nel vuoto un vigile del fuoco che cercava di immobilizzarlo. Per fortuna non c'è riuscito.

Il dramma è scoppiato verso le 11 nella borgata Follere L'uomo, Lello Panfilo, di 32 anni, sposato e padre di due bambini, era stato dipendente sino a pochi giorni prima dell'impresa Pesci, che sta eseguendo le fognature nella borgata. Era stato licenziato perché, in uno degli attacchi del suo male, aveva minacciato con un piccone un altro lavoratore. Il Panfilo già un anno fa aveva dato segni di squilibrio ed era stato ricoverato, dopo un intervento dei carabinieri, alla Neurol.

Il licenziamento ha ancora di più sconvolto la mente del manovale. Ieri mattina, pronunciando frasi sconnesse e minacciose, lo hanno esortato a smettere di fare il lavoro che stava svolgendo in una casupola confinante e di qui, ha cominciato a scagliare da 7 o 8 metri di altezza pietre e blocchi di tufo contro i suoi compagni di lavoro che stavano costruendo la fognatura davanti alla sua abitazione. Invano i familiari gli amici, hanno cercato di calmarlo. Sono stati allora chiamati i carabinieri e i vigili del fuoco. Mentre, dalla strada, i compagni di lavoro e la gente della borgata cercavano di distrarlo, il vigile del fuoco Raffaele Molinari sorprende alle spalle il manovale, che però si liberava subito dalla stretta, sollevando il mulo e tentando di scaraventarlo nel vuoto. Per fortuna giungeva subito un altro vigile, Bruno Peparini, che riusciva a immobilizzarlo in tempo, afferrandolo alle spalle. Quindi accorrevano altri vigili e carabinieri. Fino all'ultimo l'uomo si è dibattuto, anche quando l'ambulanza lo ha trasportato alla Neurol.

Nella foto: il manovale mentre sul tetto raccoglie sassi e tegole per lanciarli sui passanti.



Sul Raccordo, dove 4 persone sono morte bruciate nella «850»

## Hanno ripetuto in dieci la manovra della morte

Non hanno dato la precedenza: multati dalla Stradale

Anche in settembre via Veneto chiusa al traffico

La chiusura serale al traffico veicolare di via Veneto è stata prorogata a tutto il mese di settembre. Il provvedimento già preso per il mese di agosto in attesa del trattato compreso tra la Bicompagni e l'Atac, è stato ripetutamente sollecitato a nominare i propri consiglieri, non ha provveduto.

Dieci contravvenzioni nella sola mattinata, nello spazio di poche ore, sono tante, troppe: dimostrano che per tanti automobilisti nemmeno l'agghiacciante fine di Giuseppe Palumbo e delle tre donne, perle orribilmente nel rogo della vettura, ha il senso, almeno, di un invito alla prudenza, al rispetto delle norme più elementari e più importanti, del codice stradale. Eppure, se il farmacista di Vermicino avesse rispettato queste norme, ora non si dovrebbe parlare di una sciagura così grave.

Gli uomini della Stradale hanno, infatti, concluso i loro accertamenti. Luigi Tabacchi.

L'uomo che sedeva al volante del Fiat «682» non ha nessuna responsabilità: viaggiava a velocità moderata, ha frenato tempestivamente, non aveva nemmeno caricato eccessivamente il mezzo. Nessuno potrà mai spiegare perché Giuseppe Palumbo abbia deciso, dopo essersi fermato insieme ad altre auto tutte dirette ad Ostia, di ripartire senza attendere il passaggio del camion: la vettura, come è noto, è andata avanti a sbalzi, come se il conducente, preso dal panico, non sapesse guardare, sin mezzo all'altra corsia di marcia dove è stata investita.

Una spettacolare incidente si è verificato ieri mattina, alle 11, a Ponte Matteotti. Per evitare di scontrarsi con una «500», targata Roma 963862 e condotta dal diciottenne Giancarlo Nocchi, il guidatore di una «Dauphine», Pietro Pozzi, di 28 anni, abitante in via Francesco Menotti, ha sterzato bruscamente. La vettura si è rovesciata, riportando gravi danni, estratto dalle lamiere da un vigile urbano e alcuni passanti, il Pozzi è stato accompagnato al San Giovanni dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. La «Dauphine» è rimasta a lungo, a ruote in aria, intasando non poco il traffico.

Altro singolare incidente lungo la via Appia Un'auto ha sbalzato, per cause imprecisate, e si è abbattuta contro il cancello di un deposito di merci, semidistruggendolo. L'automobilista è stato immediatamente soccorso ed accompagnato al San Giovanni: si chiama Angelo Crallé, ha 32 anni ed abita in via Bagheria 19. I medici dell'ospedale lo hanno giudicato guaribile in una settimana e quindi gli hanno permesso di tornare a casa.

Un uomo di 61 anni, Giuseppe De Santis, abitante a Tyoli in via XX Settembre, è stato investito e ucciso ieri mattina da un motofurgoncino sulla Emilianina, nei pressi di Castel Madama. Il motofurgoncino era guidato da Michele Ascani.

Un autobus della linea 4 del l'Atac, ieri sera verso le 22.30, all'incrocio tra viale Romania e via Vittorio Lechi, è uscito fuori strada andando a finire contro un albero. Nell'incidente sono rimasti feriti leggermente i passeggeri Franco Fabi, Elio Anticini, Fabio Domenico, Elio Pasquelli, Pasquale Speciale, Luigi Garau e Angela Coscia.

Favoreggiamento

### In galera la donna di Cordara

Luigia Bambani, l'amante di Mario Cordara, il «paccone» della rapina della via Salaria, è stata arrestata. Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vessicelli, ha firmato il mandato di cattura: la donna è accusata di favoreggiamento personale e reale. Come è noto, la Bambani, rifiutandosi dopo lo arresto dell'amante in casa del padre, a Torino, è stata fermata sabato sera: sembrava che non dovesse venire arrestata perché ha un figlio di appena 4 mesi. Verrà tradotta quanto prima a Roma e rinchiusa a Rebibbia.

Sempre ieri, il dottor Vessicelli ha modificato, nel carcere di Regina Coeli, il mandato di cattura a Mario Cordara. «Dio facile» è accusato di tentata rapina plurigravata e tentato omicidio aggravato e premeditato.

### Accoltella l'amico della moglie

Un uomo è stato accoltellato in una casa in viale della Prima valle. Colpito alla schiena e riuscito a fuggire, per alcune ore, si è tenuto per la sua vita. Poi è appreso che era stato medicato e dichiarato guaribile in alcuni giorni.

Il ferito, che si chiama Antonio Terzano, era stato sorpreso da Sandro Di Rosa in compagnia della moglie di quest'ultimo, Eletta M. di 28 anni.

L'episodio è avvenuto in via Garibaldi Ghinucci, nell'abitazione del Di Rosa, il quale dopo la prima coltellata ha cercato, senza riuscirci, di colpire ancora il Terzano, che è fuggito sanguinante. Sandro Di Rosa è stato fermato dagli agenti del commissariato.

### RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SOTTO SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso l'Farmacia un nuovo disinfectante largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, a persone ipersensibili e per tutti coloro che, avendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citralcon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcuna dolore, non macchia ed è profumato.

Un flacone da 100 gr. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-6-60 - G. U. N. 91 del 16-6-60.

**Il giorno**

Oggi mercoledì 31 (243 122). Omasino: Ari 11. Sole sorge alle 6,44, tramonta alle 20,02. Oggi luna piena.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**

Ieri sono nati 45 maschi e 47 femmine; sono morti 32 maschi e 41 femmine dei quali 4 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 86 matrimoni. Temperature: minima 14 massima 29. Per ogni 1 meteorologi prevedono possibilità di precipitazioni e temperatura stazionaria.

**Mazzano Romano**

E' stato organizzato un concorso internazionale di pittura estemporanea. La timbratura delle tele avverrà sabato 3, domenica 4 e mercoledì 7 settembre. Chiusura delle iscrizioni ore 12 di mercoledì 7 settembre. La premiazione sarà effettuata nella serata. Seguirà, in onore dei pittori, uno spettacolo di arte varia.

**Premio Fregene**

Promosso dalla Associazione «Pro loco» si è svolto allo stabilimento «La Nave» di Fregene

### Alcuni giovani a Ostia Antica Con trattori e gru rubano il «marmo degli imperatori»

Dissepolo e trasportato un blocco di 30 quintali - Due denunce dei carabinieri

Ai ladri ora fanno gola anche i «marmi degli imperatori». Servendosi di un piccolo esercito di mezzi meccanici — una gru, una scavatrice, due trattori, una draga — alcuni giovani hanno rubato uno dei quattro o cinque enormi blocchi di marmo, che, da secoli e secoli, giacciono interrati sulla sponda del Tevere, ad Ostia Antica. Ma non sono stati fortunati: perché i carabinieri sono intervenuti giusto in tempo, hanno denunciato due dei ladri, hanno «salvato» il prezioso marmo (che pesa 30 quintali).

I blocchi di marmo sono veri, con venature rosse: sono pregiatissimi, a sentire gli intenditori. Gli antichi romani li avevano rievocati nell'Africa del Nord, sulle montagne dell'Atlante, e li avevano portati a Roma, insieme a tanti altri, per costruire, sembra, un palazzo imperiale. Per questo sono chiamati «marmi degli imperatori».

Sono rimasti abbandonati per quasi duemila anni: e la Sovrintendenza alle Antichità ha deciso, recentemente, che rimasero insabbiati, a testimonianza dei lavori (non è certo facile scaricare marmi di quel peso) che venivano eseguiti nel-

l'antico porto di Roma.

I ladri, che hanno agito senz'altro su ordinazione, sono comparsi l'altra notte. Prima hanno usato la scavatrice, poi con una gru hanno estratto dalla sabbia del fiume un immenso blocco di marmo, infine, servendosi dei due trattori, lo hanno trascinato per circa quattrocento metri, scheggiandolo anche: infine con la draga l'hanno ricoperto di nuovo, in attesa di un momento propizio per portarlo via.

Prima comunque che i ladri ricomparissero per poter compiere la difficile «operazione», i carabinieri si sono messi in allarme. Chissà come, avevano saputo che uno dei «marmi degli imperatori» era scomparso: sono andati sul posto e facilmente, seguendo le tracce lasciate dalle macchine, hanno rifatto il percorso degli scoli, hanno ritrovato e dissepolto il marmo, hanno avuto la sorveglianza alle Antichità. Poi sono riusciti ad identificare anche dei ladri: sono Marcello L. e Mario M. che sono stati denunciati a piede libero per concorso in furto.